

Bangladesh
La signora Begum vince le elezioni

■ **DACCA.** Il partito nazionalista, la formazione di centro guidata da Begum Khaleda Zia, vedova del presidente assassinato, ha vinto le elezioni di ieri in Bangladesh, le prime della transizione democratica da quando il paese, nel 1971, conquistò l'indipendenza dal Pakistan. Zia, 46 anni, dovrebbe diventare la prima ministro donna della storia del suo paese. L'altro grande partito, la Lega Awami, ha lamentato brogli e ha chiesto che la consultazione venga ripetuta in due circoscrizioni. Secondo gli osservatori del Commonwealth le elezioni si sono invece svolte regolarmente.

Pur senza raggiungere la maggioranza assoluta che consentirebbe loro di formare un governo monocolore, i nazionalisti si sono aggiudicati 132 dei 287 seggi per i quali lo scrutinio è stato ultimato (il parlamento si compone di 300 seggi). La lega Awami, alla cui testa vi è un'altra donna, Sheikh Hasina, ha finora 86 rappresentanti, mentre le formazioni che fanno capo alla Lega ne hanno dieci. Il partito dell'ex presidente Hussain Muhammad Ershad, dimessosi in dicembre in seguito alle pressioni esercitate nei suoi confronti dall'opposizione, ha conquistato 35 seggi, i gruppi musulmani e gli indipendenti 24.

Ershad, un ex generale, è agli arresti domiciliari e sarà processato con le accuse di corruzione, appropriazione indebita e possesso illegale di armi da fuoco. Se dovesse venire condannato, dovrà rinunciare al suo seggio in parlamento.

A Bonn consulto tra Kohl e i capi delle 16 regioni sulla grave crisi economica che soffoca la vecchia Rdt

Stanziati subito 4,5 miliardi e 17 entro la fine del 1994 Ma è una goccia nel mare. In difficoltà gli investimenti

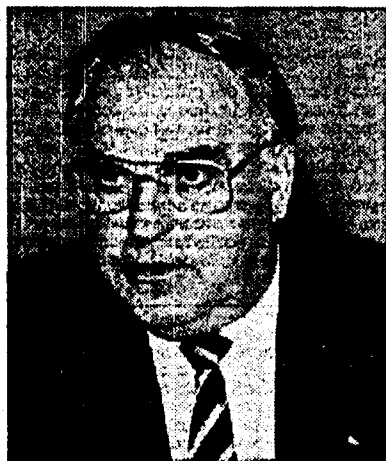
I Länder dell'Est battono cassa L'Ovest ricco sborserà marchi

I cinque Länder della ex Rdt, sull'orlo della bancarotta finanziaria, riceveranno più mezzi dallo Stato federale e dai Länder occidentali. È quanto è stato deciso nella riunione dei 16 presidenti regionali con il cancelliere Kohl che si è tenuta ieri a Bonn, mentre nelle zone colpite dalla crisi dilagava la protesta sociale. Il trasferimento dei fondi, comunque, è solo una goccia in un mare di problemi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ **BERLINO.** Decine di migliaia di operai e disoccupati erano scesi in piazza mercoledì in Turingia, altre decine di migliaia di metalmeccanici a un passo dal licenziamento hanno protestato ieri in Sassonia, nel Meclemburgo, a Berlino est: tutta la ex Rdt è in subbuglio, scossa da lotte e tensioni sociali sempre meno governabili. E in questo clima che, ieri pomeriggio, si è tenuto a Bonn una specie di consulto d'emergenza tra il cancelliere Kohl e i presidenti dei 16 Länder (11 occidentali e 5 orientali) che dal giorno dell'unificazione costituiscono la Repubblica federale. Si trattava di trovare una soluzione urgente alle difficoltà finanziarie che stanno letteralmente strangolando la ex Rdt: comuni che non sono più in grado di assicurare l'amministrazione corrente, grandi città che, come

Potsdam, hanno dovuto interrompere persino il pagamento della natal per riscaldare le case di proprietà comunale, o che, come Lipsia o Dresda, rischiano da un giorno all'altro di essere dichiarate insolventi. I capi dei governi orientali erano arrivati a Bonn con intenzioni bellicose, anche quelli (4 su 5) cristiano-democratici come il cancelliere Kohl rimproverano di aver drammaticamente sottovalutato i problemi che si sarebbero posti dopo l'unificazione. Una soluzione, alla fine, è stata trovata: una parte degli introiti fiscali che attualmente vanno nelle casse dei ricchi Länder dell'ovest verranno trasferiti all'est. L'intesa è stata resa possibile dai governi regionali occidentali retti dalla Spd, che però pongono come condizione che il governo federale rinunci alla pretesa di attuare una serie di



Helmut Kohl

gravi fiscali a favore delle imprese e dei capitali. Se l'accordo andrà in porto, i Länder dell'est riceveranno circa 4,8 miliardi di marchi per quest'anno e circa 17 da qui alla fine del '94. A questi si dovrebbero aggiungere altri 17 miliardi che rappresentano la quota del «Fondo per l'unità tedesca» (costituito facendo ricorso al mercato finanziario) che lo Stato federale, nei progetti originari, aveva riservato a sé e

che Kohl ieri ha assicurato che verranno invece versati nelle casse orientali. I mezzi, dunque, arriveranno. Ma si tratterà di una goccia nel mare dei problemi che stanno soffocando la «parte povera» della nuova Germania. Le difficoltà di cassa, infatti, rappresentano solo un aspetto della crisi. Sono esse, stesse, anzi, la conseguenza della più generale crisi degli investimenti e dell'occupazione

nei nuovi Länder, il cui intero sistema economico sta franando. Secondo le ultime stime, il ritmo delle chiusure di attività economiche ha preso un'accelerazione tale che tra pochi mesi la disoccupazione potrebbe interessare la metà dell'intera popolazione attiva della ex Rdt. Le riconversioni non riescono, i programmi di riqualificazione sono troppo lenti, e la situazione internazionale, con la crisi sempre più grave dell'Urss e dei paesi dell'est, sta togliendo all'industria della ex Rdt anche la valvola di sfogo delle commesse «ereditate» dal vecchio stato scomparso.

I nuovi Länder, anche quelli governati dal cristiano-democratici, chiedono invano che il governo federale affronti i problemi per quello che sono. Dopo l'euforia e le promesse del periodo dell'unificazione, invece, le grandi scelte di Bonn sono andate in tutt'altra direzione. Compresa la recente decisione di aumentare le tasse, decisione che nella riunione di ieri è stata approvata perché comunque rappresenta una prospettiva di introiti maggiori per le esatte casse pubbliche del Länder, ma che, a giudizio degli osservatori, a lungo termine danneggerà di più proprio i cittadini dell'est.

Somalia
Al Senato il governo resta solo

■ **ROMA.** Sulla politica italiana in Somalia il governo è rimasto assolutamente isolato ieri nella commissione Esteri del Senato. Non un gruppo, non un singolo senatore ha concesso il minimo credito all'azione svolta in passato, quando a capo del regime somalo era Siad Barre, né all'ambigua strada scelta oggi, nel dopo Barre. Dalla maggioranza all'opposizione il pronunciamento è stato unanime nella denuncia delle responsabilità del governo italiano per le scelte compiute nei confronti della Somalia e del comportamento attuale giudicato ambiguo. Ha risposto alle interrogazioni il sottosegretario agli Affari esteri, Susanna Agnelli, repubblicana. Secondo la Agnelli, il governo nell'immediato cerca un raccordo fra tutti i movimenti politici che operano nel Paese e ciò come premessa per ristabilire un clima di dialogo che salvaguardi l'integrità territoriale della Somalia. Dall'Italia partiranno viveri e medicinali. Il coro di critiche ha visto per protagonisti Giuseppe Boffa (Pds), Giulio Orlando (Dc), Libero Gualtieri, capogruppo repubblicano, Lorenzo Sisk Livers (federalista europeo), Rino Serri (Rifondazione comunista). I senatori socialisti non hanno preso la parola anche perché non hanno ritenuto di dover rivolgere un'interrogazione al governo. Non si esclude - dopo il deludente rapporto del governo - che una delegazione parlamentare italiana si rechi in Somalia per una presa di contatto diretta con una realtà tanto drammatica e lacerata.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

L'assemblea del gruppo comunista-Pds della Camera è convocata per lunedì 4 marzo alle ore 18.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di martedì 5 marzo e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 19).

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 6 marzo.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 7 marzo.

ASSEMBLEA NAZIONALE

di compagne e di compagni che hanno aderito alla mozione
"PER UN MODERNO PARTITO ANTAGONISTA E RIFORMATORE"

LUNEDÌ 4 MARZO, ORE 9,30

presso la Direzione nazionale del Pds

Roma - Via Botteghe Oscure, 4
Presiederà:
Antonio BASSOLINO

Comuni e cose della nuova Italia
Amedeo Lepore
La questione meridionale prima dell'intervento straordinario
Prefazione di Rosario Villari
Piero Lacaita Editore

PIERO LACAITA EDITORE
Vico degli Albanesi, 4 - 74024 Manduria (Taranto)
Tel. 099/671124
Centro diffusione stampa democratica
(C.D.S.D.) - Tel. 081/5522433
D.L.C. - Tel. 081/5843333

USL 28 - BOLOGNA NORD

Tel. 051/6361111 indice, per i fabbisogni del periodo 1/6/1991 - 31/5/1992 la sottodivisa gara a licitazione privata, a norma della legge n. 113/81 e successive modificazioni. Contenitori rigidi in cartone e plastica (per rifiuti speciali) - importo presunto L. 740.000.000 o. f. c. suddivisi in 4 lotti (aggiudicazione lotto per lotto). La procedura di aggiudicazione prescelta per la gara è quella prevista dall'art. 15, lettera a) della precitata legge. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda in carta legale esclusivamente a mezzo Servizio Postale di Stato R.A.R. indirizzata a: Unità Sanitaria Locale Ventotto - Bologna Nord - Ufficio Protocollo Generale - Casella Postale 2137 - 40100 Bologna - Emilia Levante, che dovrà pervenire entro e non oltre, termine perentorio, il 28 marzo 1991. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate, a pena di non ammissione, dal Certificato di iscrizione della Ditta nel Registro della C.C.I.A.A. ovvero nel Registro Professionale dello Stato di residenza, se straniero non residente in Italia (di data non anteriore a 60 giorni rispetto a quello della presente pubblicazione) attestante che la stessa è regolarmente iscritta ed autorizzata ad esercitare il commercio degli articoli oggetto della gara a cui si intende partecipare e dalle documentazioni concernenti le lettere a) e c) dell'art. 12 e lettere a) e b) dell'art. 13 della legge 113/81 e successive modificazioni. Sono ammesse a presentare domanda anche imprese appositamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge 113/81. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione Ufficiale della C.C.E. in data 23 febbraio 1991. La richiesta d'invito non vincolerà l'Usl 28. Per ulteriori eventuali informazioni telefonare al Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamento dell'Usl 28 - via Albertoni n. 15 - 40138 Bologna - tel. 051/6361274 nelle ore di ufficio.
IL PRESIDENTE dr. Ferruccio Melloni

Abbonatevi a
l'Unità